

L'elaborazione degli indici dei prezzi all'ingrosso da parte dell'Istituto Centrale di Statistica e la dinamica dei prezzi all'ingrosso nel periodo maggio 1946 - dicembre 1948

I. - L'indice nazionale base 1928 = 100.

1. - *Gli studi preparatori.* — La decisione presa dall'Istituto Centrale di Statistica di provvedere al calcolo di un indice dei prezzi all'ingrosso che per ampiezza e rappresentatività del complesso merceologico, per estensione territoriale del campo di osservazione dei prezzi e per caratteristiche formali di sintesi dei dati potesse reggere al confronto con i migliori indici stranieri, e potesse, nello stesso tempo, essere considerato adeguato strumento di misura delle variazioni del livello dei prezzi sul mercato all'ingrosso nazionale, risale al 1932.

E' in tale anno infatti che hanno inizio gli studi preparatori che dovevano condurre alla fissazione dei criteri formali di calcolo dell'indice, la cui elaborazione, iniziata nel novembre 1934 doveva proseguire ininterrottamente fino all'agosto 1943. A questa epoca il calcolo dovette essere forzatamente sospeso in seguito ai fortunosi avvenimenti accaduti in quel particolare anno bellico.

Il lettore che desiderasse approfondire la tecnica di calcolo e desiderasse conoscere l'intima struttura e le relative caratteristiche merceologiche dell'indice potrà farlo leggendo le due ampie e dettagliate relazioni illustrative del Prof. B. BARBERI pubblicate nel 1934 e nel 1935 (1).

Qui basti accennare che l'indice aveva lo scopo di misurare le variazioni, nel tempo, dei prezzi di un complesso di 125 merci scelte fra le più importanti e rappresentative del mercato all'ingrosso nazionale. In conformità ai suggerimenti formulati sin dal 1929 dal Comitato Economico della Società delle Nazioni, le merci, agli effetti del calcolo, erano classificate in tre categorie a seconda del grado di lavorazione e cioè, materie grezze, materie semilavorate e prodotti lavorati. Nell'ambito di ogni categoria le merci erano classificate in tre gruppi a seconda dell'origine naturale (origine minerale, vegetale ed animale) a loro volta suddivisi in due sottogruppi a seconda dell'uso; alimentare e non alimentare.

Altre classificazioni complementari, suggerite dalla necessità di soddisfare ad esigenze pratiche, erano costituite dai beni di consumo e strumentali, dalle merci di produzione nazionale, d'importazione e di esportazione ed infine da alcuni raggruppamenti secondo i rami d'attività industriale.

I prezzi venivano rilevati tramite gli ex-Consigli Provinciali dell'Economia che li determinavano ed accertavano secondo apposite norme tecniche emanate dall'Istituto Centrale di Statistica. Collaboravano alla raccolta dei prezzi anche alcune Ditte industriali che avevano accolto l'invito di fornire i prezzi di alcuni prodotti, specialmente finiti, da esse fabbricati.

Quale base temporale di riferimento dell'indice venne assunto in un primo tempo l'anno 1932, e, successivamente, l'anno 1928.

La sintesi dei dati elementari per avere gli indici di gruppo e da questi quelli di categoria e l'indice generale era effettuata con media geometrica ponderata. Il sistema di ponderazione era stato determinato in base al valore - ai prezzi del 1932 - delle quantità di merci prodotte ed importate nella media del triennio 1931-33. L'indice generale era ottenuto dalla media geometrica ponderata degli indici di gruppo ed i relativi coefficienti di ponderazione erano stati stabiliti eliminando le ripetizioni di valore derivanti dalla simultanea presenza nel complesso merceologico di prodotti che costituivano successivi stadi di elaborazione di una stessa materia prima.

2. - *Il calcolo degli indici dal 1934 al 1943.* — Il calcolo degli indici, iniziato nel novembre 1934 con base 1932 = 100, e riportato alla base 1928 = 100 nel maggio 1935, procedette per alcuni anni senza particolari difficoltà salvo quelle derivanti dalla non sempre adeguata attrezzatura tecnica di alcuni organi periferici di rilevazione.

Le prime sostanziali difficoltà incominciarono a delinearsi nel 1938 quando, in seguito alla proclamazione del blocco dei prezzi delle merci e dei servizi, incominciarono a verificarsi i primi scarti fra i prezzi massimi fissati dai competenti organi ed i prezzi effettivamente praticati sul mercato, nel

senso che questi ultimi risultavano generalmente superiori ai primi. L'Istituto, che aveva disposto che nei casi suddetti venisse data, da parte degli ex Consigli Provinciali, comunicazione dei prezzi ufficiali e, in via riservata, dei prezzi effettivi, che in base agli accertamenti delle commissioni tecniche, fossero risultati superiori a quelli massimi, dopo accurato e ponderato esame della complessa e delicata questione, decise, a partire dal gennaio 1939, di calcolare gli indici dei prezzi all'ingrosso in base ai prezzi effettivamente praticati sui mercati, anche se superiori a quelli ufficiali. Di guisa che, il livello generale dei prezzi all'ingrosso, a partire dal mese suddetto rifletteva l'effettivo andamento del mercato, almeno nei limiti consentiti dall'esattezza dei prezzi effettivamente accertati dai diversi Consigli Provinciali. Successivamente, con l'entrata in guerra dell'Italia, il sistema di controllo dei prezzi divenne più rigido e si estese alla totalità delle merci e dei servizi. Venuta a mancare praticamente, con l'istituzione di organi ufficiali preposti alla raccolta e distribuzione delle merci, la nozione di mercato era naturale che il calcolo dei numeri indici venisse effettuato in base ai soli prezzi autorizzati dai competenti Organi. Così per quanto riguardava i prodotti agricoli soggetti all'ammasso obbligatorio e quelli industriali, la cui distribuzione ai consumatori veniva effettuata per tramite dei Consorzi o sotto il controllo di questi, gli antichi prezzi di mercato, dal produttore o fabbricante all'acquirente, furono sostituiti con i prezzi ufficiali stabiliti per le vendite dall'ammasso o dal Consorzio all'acquirente.

Venuti poi a mancare i prezzi di molte merci importate dai Paesi d'oltre mare quali cotone, lane, carboni fossili, olii minerali, ecc., ed assunte viceversa a grande importanza merci autarchiche od importate da altri Paesi del continente, era necessario adeguare la struttura dell'indice alla nuova situazione. Nel 1941 l'indice venne perciò reso più aderente alla struttura ed alla mutata organizzazione economica degli scambi con ogni oculatazza e ponderazione senza alterare le caratteristiche tecniche dell'indice e senza perdere di vista gli scopi fondamentali dell'elaborazione.

Il calcolo, ripreso dal 1938, effettuato in base alle suddette modificazioni del complesso merceologico, ed ai prezzi stabiliti dai competenti organi, rifletteva il livello medio dei prezzi quale risultava formalmente a seguito delle disposizioni emanate in materia di prezzi dagli organi preposti alla disciplina ed al controllo dei prezzi stessi.

E' da rilevare che, almeno per i prodotti la cui distribuzione alle industrie trasformatrici od al commercio era affidato a particolari Enti (ad esempio Consorzi agrari provinciali per i prodotti soggetti all'ammasso ed altri di uso agricolo; Consorzi di produzione e di vendita per vari prodotti zootecnici, materiali siderurgici ed altri materiali non ferrosi, monopolio carboni, ecc.) i prezzi autoriz-

zati, coincidevano con quelli effettivamente praticati nelle vendite e negli acquisti relativi alla fase di scambio in cui intervenivano tali Enti. E poichè tali prodotti, oltre che di notevole importanza, si riferivano a varie categorie merceologiche fra quelle considerate nell'indice, era da ritenere che un'elevata percentuale degli scambi, cui davano luogo le merci considerate nell'indice, fosse effettuata a prezzi non superiori a quelli massimi autorizzati.

Agli effetti della formazione delle serie storiche con base 1928 = 100, i numeri indici calcolati con base 1938 erano concatenati agli indici relativi agli anni precedenti assumendo come indici di saldatura quelli del 1938 con base 1928 = 100.

L'elaborazione venne proseguita regolarmente durante l'anno 1942 e nei primi otto mesi del 1943. Coll'agosto 1943 cessa infatti il calcolo dell'indice mensile in seguito ai mutati aspetti della disciplina dei prezzi che si era frazionata per regioni a seconda delle disponibilità delle materie prime e dei prodotti industriali. Nell'Italia Meridionale e nelle Isole, essendo esaurite le scorte di materie prime e di prodotti industriali, il controllo dei prezzi era limitato soltanto ai prodotti soggetti all'ammasso o comunque destinati ai razionamenti. Nell'Italia Settentrionale e Centrale, invece, la disciplina dei prezzi delle merci e dei servizi era ancora totalitaria, ma, specialmente per molti prodotti industriali, era soltanto nominale. Il fenomeno del mercato nero, per molti prodotti soggetti all'ammasso, e del mercato libero non controllato, per altri prodotti sottoposti a disciplina o comunque soggetti a vincolo, si era andato sensibilmente sviluppando e diffondendo ed i prezzi ufficiali non avevano più il significato ed il valore di un tempo. L'indice calcolato in base ai soli prezzi ufficiali rifletteva il livello medio dei prezzi di una sola parte del territorio nazionale senza peraltro avere, anche così circoscritto, alcun riscontro con la realtà. Il calcolo fu, perciò, sospeso, come sopra è stato detto, nell'agosto 1943. Ripreso verso la fine del 1945 l'indice venne dapprima aggiornato a tutto il dicembre 1943 in base a dati provvisori, e successivamente rielaborato per lo stesso anno 1943, ed aggiornato al 1944 e 1945 in base ai dati annuali, tenendo conto, oltre che dei prezzi legali anche dei prezzi effettivi.

II. - L'indice dei prezzi all'ingrosso base 1938 = 100.

3. - *Le nuove serie post-belliche.* — E' nel principio del 1946 che l'Istituto riprende il calcolo dell'indice mensile dei prezzi all'ingrosso.

Da un punto di vista pratico sarebbe stato opportuno, specie ai fini del proseguimento delle serie storiche degli indici, di mantenere invariato lo elenco delle merci considerato in passato. Questa esigenza, però, ha trovato un ostacolo veramente

(1) Prof. BRUNETTO BARBERI: *Indice Nazionale dei prezzi all'ingrosso*, in appendice al « Bollettino dei prezzi » fasc. n. 11 del 9 novembre 1934 e fasc. n. 5 del 9 maggio 1935.

insormontabile nella difficoltà di rilevare i prezzi correnti di talune merci considerate nella vecchia lista.

Il Paese era uscito da poco da una triste esperienza di guerra.

I trasporti non erano ancora completamente riattivati e le merci non potevano spostarsi agevolmente da un punto all'altro del Paese determinando il facile adeguamento dell'offerta alla domanda con relativa formazione di prezzo. Molte industrie erano ferme o lavoravano in misura ridotta per mancanza di materie prime, carbon fossile, forza motrice, ecc.

Gli uffici periferici, tradizionalmente incaricati della rilevazione dei prezzi, erano in fase di riorganizzazione e mancavano spesso della necessaria attrezzatura tecnica.

La raccolta dei dati si presentava quanto mai ardua e difficoltosa e la lista delle merci ha dovuto essere leggermente modificata con l'esclusione di qualche prodotto i cui prezzi non erano praticamente rilevabili nel momento in cui veniva ripreso il calcolo dell'indice e con l'introduzione di qualche altro prodotto di cui era possibile rilevare i prezzi. Si spiegano quindi anche certe sostituzioni nella lista dei prodotti e certe manchevolezze che si cercherà di correggere non appena sarà possibile.

Si deve riconoscere che in epoca successiva a quella di ripresa del calcolo dell'indice mensile si sono potute rilevare serie di prezzi più idonee al calcolo di quelle che erano state raccolte in principio, ma non si è ritenuto opportuno introdurle nel calcolo per non modificare il significato ed il contenuto dell'indice e per non pregiudicare la continuità dell'elaborazione.

Le nuove serie verranno tuttavia prese in seria considerazione non appena si addiverà ad una revisione generale dell'indice in maniera di adeguarlo ad una situazione economica più stabile e normalizzata.

4. - *Rilevazione dei prezzi.* - Attualmente i prezzi vengono rilevati dalle Camere di Commercio e dagli Uffici Provinciali dell'Industria e del Commercio. Collaborano alla raccolta dei prezzi anche alcune Ditte industriali che hanno aderito all'invito di fornire i prezzi di alcuni prodotti da esse fabbricati.

Per i prodotti agricoli soggetti all'ammasso obbligatorio e per i loro derivati, per i concimi e gli anticrittogamici e per i prodotti essenziali per l'industria (prodotti siderurgici, carboni, carburanti, cemento, vetri, ecc.), che al momento della ripresa del calcolo (maggio 1946) risultavano soggetti a disciplina di prezzo o comunque sottoposti a vincolo, oltre ai prezzi di mercato, raccolti nelle più importanti piazze, vengono rilevati i prezzi legali stabiliti dai competenti Organi per le quote di prodotto cedute agli appositi Enti ammassatori, raccoglitori o distributori.

Per questi prodotti vengono calcolati due indici; un indice dei prezzi legali ed un indice dei prezzi di mercato.

I due indici vengono sintetizzati in un unico indice secondo coefficienti di ponderazione che tengono approssimativamente conto delle quantità scambiate al mercato legale ed al mercato libero.

5. - *Caratteristiche strutturali dell'indice dei prezzi all'ingrosso.* - Un'idea dell'attuale struttura e della composizione merceologica dell'indice può aversi dall'esame della tabella I nella quale sono compendiate le principali caratteristiche di elaborazione espresse in termini numerici di merci, specie e qualità, prezzi e piazze di rilevazione.

TABELLA I.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'INDICE DEI PREZZI ALL'INGROSSO, BASE 1938 = 100.

GRUPPI MERCEOLOGICI	Numero				
	Merce	Qualità o specie	Prezzi com- plesso	di cui legali	Piazze
I. - Materie grezze	35	48	200	16	52
a) di orig. minerale	4	4	12	5	4
b) di orig. vegetale	19	23	104	11	40
c) di orig. animale	12	21	84	—	30
II. - Mat. semilavorate	34	61	197	38	29
a) di orig. minerale	23	33	147	38	25
b) di orig. vegetale	8	15	42	—	15
c) di orig. animale	3	3	8	—	3
III - Prodotti lavorati	40	56	195	13	33
a) di or. prev. min.	15	25	48	—	5
b) di or. prev. veg.	12	14	79	13	23
c) di or. prev. anim.	13	17	68	—	21
Complesso	109	155	592	67	60

Potrebbe obiettarsi che il numero delle specie o qualità che concorrono alla formazione delle serie elementari dalle quali, in ultima analisi, si ottengono gli indici di categoria e successivamente quello sintetico, non sia troppo ampio. Ma è quasi superfluo qui ricordare che, più che dall'ordine di grandezza del numero delle serie elementari, il significato ed il contenuto di un indice dipendono dalle proporzioni con cui le varie categorie merceologiche che concorrono alla formazione dell'indice sintetico risultano rappresentate nell'indice stesso. Non è certamente facile riconoscere fino a quale punto l'indice soddisfi a questa condizione, ma è evidente che pur nel limitato numero di merci con-

siderate, materie grezze, materie semilavorate e prodotti lavorati, risultano sufficientemente ed armonicamente rappresentate. Forse il gruppo dei prodotti lavorati, e particolarmente quelli appartenenti alla categoria dei prodotti di origine prevalentemente minerale, avrebbe meritato una più larga rappresentanza della molteplice varietà della produzione dell'industria meccanica. Ma i tentativi fatti dall'Istituto per conseguire lo scopo hanno incontrato un ostacolo insormontabile nella particolare situazione in cui si trovava l'industria meccanica al momento della ripresa del calcolo. Se si eccettuano infatti alcune ditte industriali, come la Fiat, la Pirelli, l'Olivetti, che già in passato collaboravano alla raccolta dei dati, e che al momento della ripresa del calcolo hanno subito aderito all'invito di fornire i prezzi dei loro prodotti, delle 50 nuove ditte interpellate soltanto otto si sono dichiarate disposte a fornire i prezzi dei prodotti da esse fabbricati. Nonostante ciò è stato possibile allargare la vecchia lista dei prodotti meccanici con l'introduzione dei prezzi delle sveglie ed orologi, delle caldaie, delle casseforti ed armadi di sicurezza, dei motori a nafta, dei magneti, delle candele di accensione e del vasellame di alluminio.

6. - *Base dell'indice.* - L'indice viene calcolato attualmente con base 1938 = 100. La scelta dell'anno 1938, come base temporale di riferimento del numero indice, è stata determinata dal desiderio di ancorare l'indice ad una situazione relativamente normale.

Questa condizione, che si rendeva indispensabile per dare un solido fondamento ai confronti nel tempo dei numeri indici, non poteva essere approssimativamente soddisfatta che prendendo a base del numero indice un anno prebellico.

L'anno a questo riguardo più appropriato, fra quelli immediatamente precedenti all'ultima guerra, è sembrato il 1938. A questa ragione che consigliava l'adozione dell'anno 1938, come base dell'indice mensile dei prezzi all'ingrosso, si aggiungeva quella della maggiore utilità dei risultati agli effetti dei confronti con altri indici - ad esempio quelli del costo della vita, dei salari e degli stipendi - calcolati anch'essi rispetto alla suddetta base di riferimento.

7. - *Sistema di ponderazione.* - In occasione della ripresa del calcolo dell'indice mensile dei prezzi all'ingrosso il sistema di ponderazione, adottato per il passaggio dagli indici elementari agli indici di categoria, e da questi all'indice generale, è stato basato sul valore delle quantità prodotte ed importate nel 1938. Praticamente i coefficienti di ponderazione delle singole merci sono stati ottenuti moltiplicando i quantitativi prodotti ed importati nel 1938 per i prezzi medi del 1938. Le percentuali di valore delle singole merci sul totale del valore dei vari aggruppamenti, ai quali le merci stesse ap-

partengono, ha fornito i coefficienti di ponderazione o pesi di ciascuna merce all'interno dei vari gruppi.

Anche nell'attuale indice, come del resto in quello calcolato negli anni prebellici, i coefficienti di ponderazione, ai fini del calcolo degli indici sintetici corrispondenti ai vari aggruppamenti merceologici considerati, sono stati stabiliti eliminando le ripetizioni di valore derivanti dal fatto che molti prodotti intervengono nell'indice sotto diverse forme di lavorazione.

L'eliminazione è stata effettuata col criterio della «proporzionalità orizzontale», lasciando inalterato il valore delle merci nello stadio più avanzato della elaborazione e detraendo dal valore della materia prima la quota incorporata nel prodotto derivato.

I risultati di tali elaborazioni hanno condotto ad un sistema di valori che, tradotto in percentuali, ha fornito i coefficienti di ponderazione per il calcolo dell'indice generale riportati nella tabella II unitamente ai coefficienti di ponderazione stabiliti per il calcolo degli indici di categoria.

TABELLA II.

COEFFICIENTI DI PONDERAZIONE DEGLI INDICI DI CATEGORIA E DELL'INDICE GENERALE.

GRUPPI MERCEOLOGICI	Coefficienti di ponderazione	
	per gli indici di categoria	per l'indice generale
I - Materie grezze	100,0	24,0
a) di origine minerale	7,7	2,8
b) di origine vegetale	55,8	8,4
c) di origine animale	36,5	12,8
II - Materie semilavorate	100,0	22,7
a) di origine minerale	58,0	17,3
b) di origine vegetale	26,3	3,8
c) di origine animale	15,7	1,6
III - Prodotti lavorati	100,0	53,3
a) di origine preval. minerale	7,0	3,7
b) di origine preval. vegetale	68,3	36,4
c) di origine preval. animale	24,7	13,2
In complesso		100,0

E' opportuno rilevare esplicitamente che i coefficienti di ponderazione, riportati nella seconda colonna del prospetto, per il calcolo degli indici di categoria, risultano ovviamente dal valore lordo della produzione delle merci che rientrano in ciascuna categoria, in quanto è evidente che, in generale, non si sia dovuto fare luogo ad eliminazione

di ripetizioni di valore nell'ambito di ogni categoria. E pertanto gli indici di categoria assumono nell'ambito del rispettivo complesso merceologico lo stesso significato dell'indice sintetico rispetto alla totalità delle merci considerate. E mentre i coefficienti di ponderazione riportati per le singole categorie nell'ultima colonna del prospetto, rappresentano il contributo recato da ogni categoria alla formazione dell'indice generale, i coefficienti di ponderazione riportati nella seconda colonna, in corrispondenza ai vari aggruppamenti secondo la origine naturale delle merci, indicano semplicemente il contributo recato dai vari sottogruppi alla costituzione degli indici di categoria.

8. - *Sintesi dei dati.* — Analogamente a quanto veniva praticato in passato la sintesi dei dati rilevati per il calcolo dell'indice viene effettuata attraverso un complesso di operazioni aritmetiche il cui svolgimento meccanico può così schematizzarsi.

1) calcolo degli indici dei prezzi rilevati per ciascuna qualità o specie nelle diverse piazze o presso altre fonti: da tali indici, si passa, con *media aritmetica semplice*, agli indici analitici per ciascuna qualità o specie di merce;

2) dagli indici così ottenuti, per le diverse qualità o specie di una stessa merce, si ottengono gli indici detti *elementari* relativi alle singole merci attraverso medie aritmetiche ponderate o semplici a seconda che è stato o no possibile disporre dei dati di produzione.

Per le merci comunque soggette a disciplina di prezzo, oltre all'indice elementare dei prezzi di mercato, viene calcolato un indice elementare dei prezzi legali stabiliti dal Comitato interministeriale dei prezzi. I due indici elementari vengono poi compendati in unico indice che tiene conto con una certa approssimazione delle quantità scambiate al mercato legale ed al mercato libero.

3) dagli indici elementari delle singole merci si ottengono gli indici di gruppo, e da questi, quelli di categoria, attraverso medie geometriche ponderate: l'indice generale risulta dalla media geometrica ponderata dei tre indici di categoria.

III. - La dinamica dei prezzi delle merci nel periodo maggio 1946 - dicembre 1948.

9. - Rispetto al livello medio del 1938 il sistema dei prezzi nel suo complesso e nell'ambito delle tre categorie secondo l'origine delle merci (materie grezze, materie semilavorate e prodotti lavorati) assume nel periodo maggio 1946-dicembre 1948 le configurazioni segnate nella tabella III.

E' facile riconoscere che gli indici traducono abbastanza fedelmente le caratteristiche generali delle

vicende dei prezzi nel nostro Paese nel periodo cui si estendono le elaborazioni.

E' noto infatti come in seguito al cambiamento delle direttive di politica economica-finanziaria attuato dal Governo verso la metà del 1946 ed al concorso di altri fattori, quali l'aumento della circolazione, il rialzo dei cambi, l'aumento dei prezzi di alcune materie prime sui mercati internazionali, l'accresciuta capacità di acquisto di alcune categorie professionali, i prezzi iniziarono, nel secondo semestre 1946, quel movimento di ascesa che doveva protrarsi ed intensificarsi nel primo semestre 1947. Successivamente il fermo proposito manifestato dal Governo di difendere la moneta e di avviare il Bilancio al pareggio, accompagnato da adeguate misure per comprimere il livello dei prezzi ed il costo della vita (restrizione del credito, rilascio di permessi d'importazione franco-valuta per notevoli quantità di generi alimentari, sblocco dei prezzi dei prodotti la cui produzione ed importazione garantivano ormai il fabbisogno per il normale consumo) non mancò di influire favorevolmente, ed a breve scadenza, sul mercato nazionale determinando dapprima una inversione nella tendenza dei prezzi e, successivamente, una relativa stabilizzazione che doveva proseguire per l'intero anno 1948, salvo un lieve sbalzo verificatosi nell'agosto dello stesso anno in seguito all'abolizione dei prezzi politici del grano e degli altri cereali.

Conformemente alle elencate caratteristiche generali di mercato l'indice dei prezzi all'ingrosso sale da un valore di 2582 nel maggio 1946 ad un massimo di 6202 nel settembre 1947: discende quindi a 5139 nel mese di luglio 1948, sale nuovamente a 5704 nel mese di agosto e si stabilizza intorno a questo valore fino al mese di dicembre 1938.

L'osservazione degli indici di categoria, di cui l'indice generale costituisce l'espressione sintetica, consente di stabilire una interessante discriminazione dei fattori determinanti delle rilevate caratteristiche dinamiche dell'indice generale.

Le variazioni più intense verificatesi in fase ascendente riguardano i prezzi delle materie semilavorate il cui indice passa da 2250 nel maggio 1946 a 5495 nel settembre 1947 segnando un aumento del 144,2%. Seguono le materie grezze con un aumento, fra le due stesse date, del 143,8% ed i prodotti lavorati con un aumento del 125,5%.

In fase discendente è la categoria delle materie grezze quella che accusa la più forte contrazione. Mentre infatti l'indice delle materie semilavorate discende di appena l'1,8% fra il settembre 1947 ed il luglio 1948, quello dei prodotti lavorati discende, fra le stesse date, del 18,2%, e quello delle materie grezze del 24,2%.

Le curve riportate nel grafico I gettano chiara luce sull'influenza che ciascun indice di categoria ha esercitato sull'indice generale. Mentre i prezzi delle materie semilavorate con un peso del 22,7% hanno agito, sull'indice generale, in senso

TABELLA III

NUMERI INDICI DEI PREZZI ALL'INGROSSO (BASE 1938 = 100)

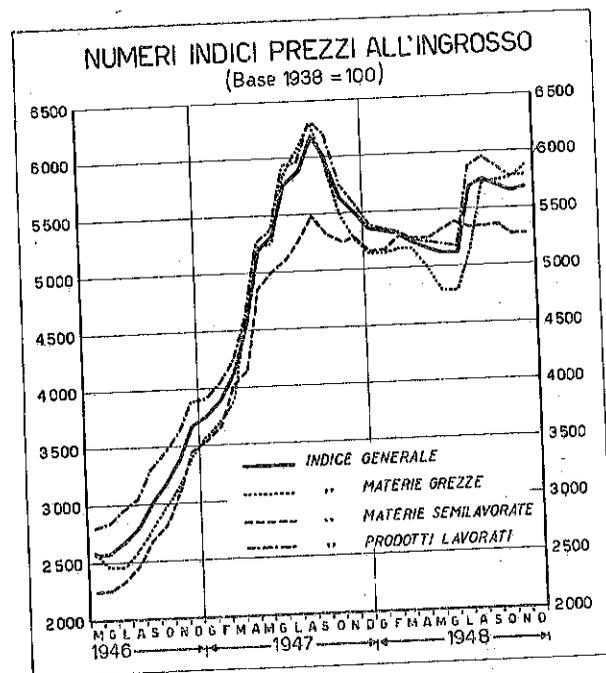
INDICE GENERALE ED INDICI DI CATEGORIA SECONDO IL GRADO DI LAVORAZIONE E L'ORIGINE DELLE MERCI.

M R S I	Indice generale	Secondo il grado di lavoraz.			Secondo il grado di lavorazione e l'origine									
		Materie grezze	Materie semilavorate	Prodotti lavorati	Materie grezze di origine			Materie semilavorate di origine			Prodotti lavorati di origine			
					minerale	vegetale	animale	minerale	vegetale	animale	minerale	vegetale	animale	
1946	Maggio	2582	2599	2250	2811	1974	2309	3304	1683	3336	3401	1989	2533	4133
	Giugno	2593	2472	2271	2849	1980	2054	3439	1688	3385	3482	1981	2562	4237
	Luglio	2675	2469	2346	2954	2002	1933	3754	1712	3544	3761	1977	2645	4491
	Agosto	2791	2609	2461	3056	2013	1994	4152	1759	3759	4194	1973	2721	4768
	Settembre	3011	2780	2679	3307	2028	2149	4404	1924	4071	4520	2026	2943	5245
	Ottobre	3176	2973	2804	3456	2069	2256	4894	2039	4213	4604	2414	3012	5595
	Novembre	3376	3146	3084	3614	2139	2371	5257	2271	4602	4882	2527	3134	5931
	Dicembre	3677	3420	3462	3882	2236	2586	5737	2577	5268	5096	2579	3427	6153
1947	Gennaio	3754	3576	3546	3917	2701	2694	5852	2610	5677	5002	2844	3459	6051
	Febbraio	3891	3710	3666	4043	2777	2825	5985	2804	5596	4858	2867	3591	6184
	Marzo	4139	3878	4018	4238	2866	2895	6464	3168	5806	5220	3039	3722	6669
	Aprile	4533	4643	4153	4618	3922	3587	7138	3223	6055	5629	3120	4115	7102
	Maggio	5203	5237	4871	5274	4247	4164	7771	3985	6592	6162	3388	4775	7873
	Giugno	5329	5264	5011	5376	4652	4034	8116	4161	6870	5868	3820	4895	7676
	Luglio	5779	5868	5108	5946	5199	4757	8297	4388	6667	5734	3847	5547	8150
	Agosto	5889	6069	5278	5974	4759	4886	8881	4553	6703	6105	3960	5527	8322
	Settembre	6202	6337	5495	6340	4896	5137	9224	4805	6894	6168	4496	5821	8847
	Ottobre	6010	5955	5337	6218	4842	4904	8373	4763	6492	5855	4650	5689	8635
	Novembre	5647	5491	5259	5759	4748	4532	7591	4770	6329	5532	4674	5276	7787
	Dicembre	5526	5276	5297	5585	4624	4399	7162	4988	6071	5264	4872	5176	7164
1948	Gennaio	5373	5158	5159	5401	4655	4311	6934	4924	5886	4910	4862	5030	6774
	Febbraio	5352	5156	5173	5360	4632	4233	7001	4872	6116	4879	4860	5005	6665
	Marzo	5318	5183	5280	5327	4619	4330	6991	5085	6076	4794	4847	4976	6607
	Aprile	5240	5176	5263	5259	4609	4427	6738	5046	6102	4798	4812	4938	6421
	Maggio	5184	5006	5265	5232	4611	4325	6369	5024	6180	4786	4741	4902	6446
	Giugno	5142	4809	5332	5219	4607	4039	6337	5171	6116	4744	4753	4870	6488
	Luglio	5139	4802	5397	5189	4857	3921	6531	5312	6085	4681	4636	4824	6478
	Agosto	5704	5666	5358	5876	5064	5138	6738	5252	6058	4672	4835	5753	6583
	Settembre	5769	5750	5353	5964	5083	5162	6961	5259	5988	4761	4833	5818	6776
	Ottobre	5724	5750	5368	5870	5091	5134	7014	5260	5958	4860	4793	5735	6632
	Novembre	5667	5780	5286	5786	5111	5180	7016	5094	5969	4946	4794	5617	6626
	Dicembre	5697	5881	5284	5799	5132	5278	7141	5012	6078	5084	4787	5652	6572

relativamente rallentatore sia nella fase di ascesa che di discesa, stabilizzandosi poi definitivamente intorno alla quota di circa 52 volte rispetto all'anteguerra, i prezzi dei prodotti lavorati con un peso preponderante (53,3%) hanno costantemente contribuito, con le loro variazioni più o meno intense, all'innalzamento dell'indice generale per l'intero periodo in esame. La curva delle materie grezze che influisce nell'indice sintetico con un peso del 24% si differenzia dalle altre due per la sua maggiore variabilità che la porta a interferire varie volte con la curva dell'indice generale, passando alternativamente da una posizione di minimo, assunta nel gennaio 1947, ad una di massimo, raggiunta nel settembre dello stesso anno, e nuovamente ad una di minimo segnata nel luglio 1948 ed ancora ad una di massimo nel dicembre 1948.

E' sintomatico il fatto che nel periodo in esame le tre curve di categoria formino un fascio abba-

Grafico I



stanza ristretto attorno alla curva dell'indice generale. In termini numerici la dispersione delle curve dei prezzi, intorno alla curva che ne sintetizza l'indice generale, può essere misurata dalle differenze percentuali degli indici delle diverse categorie rispetto all'indice generale riportate per alcuni mesi caratteristici nella tabella IV.

I dati consentono grosso modo di riconoscere che la dispersione è andata generalmente riducendosi in fase discendente di prezzi fino a diventare minima nel mese di marzo 1948.

Segno che i prezzi in fase di discesa hanno cercato di avvicinarsi a quella posizione di equilibrio che caratterizza il loro sistema quando non agi-

TABELLA IV.

DIFFERENZE PERCENTUALI DEGLI INDICI DELLE DIVERSE CATEGORIE RISPETTO ALL'INDICE GENERALE.

CATEGORIE DI INDICI	Maggio 1946	Settembre 1947	Marzo 1948	Luglio 1948	Dicembre 1948
Indice materie grezze	+ 0,6	+ 2,1	- 2,5	- 6,6	+ 3,2
Indice materie semilavorate	- 12,9	- 11,4	- 0,7	+ 5,0	- 7,6
Indice prodotti lavorati	+ 8,9	+ 2,2	+ 0,2	+ 1,0	+ 1,8

scono cause perturbatrici del mercato. Successivamente, col rialzo di agosto, la dispersione è andata nuovamente accentuandosi senza tuttavia raggiungere l'entità del settembre 1947.

Volendo procedere ad una più minuta analisi dei dati riportati nella Tav. I si possono esaminare le variazioni percentuali degli indici dei prezzi per sottocategorie di merci tra il maggio 1946 ed il settembre 1947, tra il settembre 1947 ed il luglio 1948, tra il luglio 1948 ed il dicembre 1948, che rappresentano i tre periodi caratteristici nei quali si può suddividere l'intero periodo cui si estende l'elaborazione (v. tabella V).

TABELLA V.

VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI DEI PREZZI ALL'INGROSSO SECONDO IL GRADO DI LAVORAZIONE E L'ORIGINE DELLE MERCI NEI TRE PERIODI SOTTOINDICATI.

CATEGORIE DI INDICI	Variazioni percentuali degli indici		
	da maggio 1946 a settembre 1947	da settembre 1947 a luglio 1948	da luglio 1948 a dicembre 1948
INDICE GENERALE	+ 140,2	- 17,1	+ 10,9
A) Materie grezze	+ 143,8	- 24,2	+ 22,5
a) di origine minerale	+ 148,0	- 0,8	+ 5,7
b) di origine vegetale	+ 122,5	- 23,7	+ 34,6
c) di origine animale	+ 179,2	- 29,2	+ 9,3
B) Materie semilavorate	+ 144,2	- 1,8	- 2,1
a) di origine minerale	+ 185,5	+ 10,6	- 5,6
b) di origine vegetale	+ 106,7	- 11,7	- 0,1
c) di origine animale	+ 81,4	- 24,1	+ 8,6
C) Prodotti lavorati	+ 125,5	- 18,2	+ 11,8
a) di origine prev. minerale	+ 126,0	+ 7,6	- 1,0
b) di origine prev. vegetale	+ 129,8	- 17,1	+ 17,2
c) di origine prev. animale	+ 114,1	- 26,8	+ 1,5

TABELLA VI.

INDICI DEI PREZZI ALL'INGROSSO SECONDO I RAMI D'ATTIVITÀ ECONOMICA

(BASE 1938 = 100)

M E S I	MATERIE PRIME E PRODOTTI NON ALIMENTARI								Derrate alimentari			
	Materie prime e prodotti tessili	Pelli e calzature	Materie prime e prodotti metall. e meccan.	Combustibili e lubrificanti	Materie prime e prodotti chimici	Prodotti cartari	Legname da lavoro	Laterni e affini	Vetri	in complesso	di origine vegetale	di origine animale
1946 Maggio	3550	3114	2099	1355	2781	3034	2774	3320	3741	2812	2433	3785
Giugno	3607	3303	2104	1370	2987	3034	2732	3356	3741	2709	2270	3892
Luglio	3826	3687	2154	1400	3137	3034	2767	3205	3741	2772	2252	4243
Agosto	4193	4202	2131	1447	3166	2929	2860	3306	3741	2894	2310	4590
Settembre	4600	4597	2197	1628	3442	3077	3244	3329	3741	3099	2477	4906
Ottobre	4759	5113	2401	1717	3613	3409	3554	3680	3741	3305	2564	5561
Novembre	5151	5462	2748	1806	3930	3796	3970	3902	3741	3439	2635	5930
Dicembre	5660	5428	3023	2031	4253	4141	4828	4166	3741	3790	2905	6534
1947 Gennaio	5880	5138	3161	2145	4656	4383	4929	4353	3741	3852	2973	6549
Febbraio	5858	5059	3496	2221	4580	4662	4997	4953	3741	3927	3030	6683
Marzo	5954	5611	3855	2455	5198	5495	5232	5204	3741	4169	3171	7301
Aprile	6367	6218	4011	2759	5319	5894	5702	5151	3741	4773	3711	7995
Maggio	6988	6859	4739	3371	5515	7459	6493	5659	4608	5419	4246	8936
Giugno	6988	6769	5066	3592	5565	9105	7741	6060	4608	5396	4185	9085
Luglio	7084	6674	5291	3822	6287	9512	7480	6289	4608	5905	4751	9216
Agosto	6862	7177	5722	3738	6265	9483	7872	6423	4608	6131	4851	9909
Settembre	7154	7088	6476	3757	6504	9505	7872	6643	4608	6457	5114	10411
Ottobre	6807	6302	6451	3754	6387	9290	7467	6506	4608	6107	4939	9433
Novembre	6641	5374	6423	3748	6042	8205	6686	6457	4608	5540	4478	8567
Dicembre	6408	4958	6296	4063	5815	7894	6546	6309	4608	5368	4393	8035
1948 Gennaio	6117	4953	6231	3979	5777	7539	6374	6248	4608	5205	4305	7679
Febbraio	5985	5118	6132	3950	5756	7164	6322	6170	4608	5259	4366	7701
Marzo	6033	4797	6009	4186	6017	6701	6049	6403	4608	5254	4354	7720
Aprile	6026	4913	5939	4165	5976	6332	6104	6340	4608	5250	4428	7441
Maggio	6113	4790	5877	4147	5889	5734	6036	6283	4889	5132	4372	7126
Giugno	6172	4557	5851	4342	5810	5560	5893	6174	4889	4968	4177	7085
Luglio	6083	4416	5842	4617	5840	5325	5635	6074	4889	4969	4129	7264
Agosto	5841	4539	5799	4664	5800	5220	5474	6029	4889	5910	5262	7528
Settembre	5853	4712	5795	4669	5846	5167	5523	5994	4889	6025	5310	7806
Ottobre	5901	4883	5800	4685	5852	5164	5530	5961	4889	5923	5220	7674
Novembre	5953	5031	5712	4536	5817	5164	5561	5976	4889	5869	5163	7632
Dicembre	6030	5316	5709	4432	5813	5164	5571	5974	4889	5965	5276	7671

Si rileva che fra il maggio 1946 ed il settembre 1947 i più sensibili aumenti si sono verificati per le materie grezze nel gruppo delle merci di origine animale (+ 179,2%), per le materie semilavorate in quelle di origine minerale (+ 185,5%) e per i prodotti lavorati nel gruppo delle merci di origine vegetale (+ 129,8%). Fra il settembre 1947 ed il luglio 1948 le più forti contrazioni sono state registrate per tutte e tre le categorie merceologiche nei prezzi delle merci di origine animale. Gli è che i prezzi di queste merci avevano raggiunto cospicui livelli ancora prima del rialzo dei prezzi e durante il ribasso hanno cercato di raccorciare le loro distanze riportandosi ad un livello meno discosto dai prezzi delle altre merci. Fra il luglio ed il dicembre 1948 le materie grezze di origine vegetale, fra le quali sono comprese il grano e gli altri cereali, ed i prodotti lavorati pure di origine vegetale, comprendenti i derivati alimentari dei cereali, quali farina e pasta, hanno segnato notevoli aumenti; per converso le materie semilavorate di origine minerale e vegetale ed i prodotti lavorati di origine minerale comprendenti in particolare i prodotti meccanici hanno segnato leggere diminuzioni.

IV. - Indici dei prezzi all'ingrosso secondo i rami di attività economica.

10. - Oltre al calcolo degli indici mensili secondo la classificazione delle merci per grado di lavorazione e per origine naturale delle merci, l'Istituto Centrale di Statistica ha ripreso il calcolo degli indici mensili dei prezzi all'ingrosso per rami di attività economica. Come è già stato osservato in altra sede (2) all'indagine sull'andamento dei prezzi sono interessati, oltre gli studiosi, anche le persone che partecipano all'attività economica e cioè commercianti, produttori ed industriali. A queste categorie di persone più che le intrinseche e peculiari caratteristiche del sistema dei prezzi, interessa la dinamica dei prezzi dei complessi merceologici che hanno attinenza ai particolari settori nei quali si esplica la loro attività economica.

Allo scopo quindi di fornire un sistema di indici capace di soddisfare a queste esigenze di ordine pratico, l'Istituto ha predisposto, analogamente a quanto praticava in passato, un elaborato sistema di indici mensili basati sul concetto di affinità delle merci per rami di attività economica.

I risultati di tali elaborazioni per il periodo maggio 1946-dicembre 1948, sono riportati nella tabella VI.

La sintesi degli indici elementari per la formazione degli indici sintetici, corrispondenti ad uno stesso stadio di lavorazione, viene effettuata attraverso la media geometrica ponderata: con lo stesso tipo di media si passa dagli indici composti,

(2) Prof. BENEDETTO BARBERI: «Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso» citato in nota a pag. 76.

relativi a ciascuna fase di lavorazione, agli indici complessivi relativi a ciascun ramo di attività economica.

I coefficienti di ponderazione sono stabiliti in base al valore delle quantità delle singole merci prodotte ed importate nel 1938.

Il problema della eliminazione delle ripetizioni di valore derivante dalla simultanea presenza nel complesso merceologico di uno stesso ramo di attività, di prodotti che costituiscono successivi stadi di lavorazione di una stessa materia prima, è stato risolto col criterio della «proporzionalità verticale» lasciando inalterato il valore delle merci nello stadio primario ed attribuendo nelle loro successive tra-

TABELLA VII.

VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI DEI PREZZI ALL'INGROSSO SECONDO I RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEI TRE PERIODI SOTTOINDICATI.

CATEGORIE DI INDICI	Variazioni percentuali degli indici		
	da maggio 1946 a settembre 1947	da settembre 1947 a luglio 1948	da luglio 1948 a dicembre 1948
1. Materie prime e prodotti tessili	+ 101,5	- 15,0	- 0,9
2. Pelli e calzature	+ 127,6	- 37,7	+ 20,4
3. Materie prime e prodotti metallurgici e meccanici	+ 208,5	- 9,8	- 2,3
4. Combustibili e lubrificanti	+ 177,3	+ 24,2	- 5,0
5. Materie prime e prodotti chimici	+ 133,9	- 20,2	- 0,5
6. Prodotti cartari	+ 213,3	- 44,0	- 3,0
7. Legname da lavoro	+ 183,8	- 28,4	- 1,1
8. Laterizi ed affini	+ 100,1	- 8,6	- 1,6
9. Vetri	+ 23,2	+ 6,1	-
10. Derrate alimentari	+ 129,6	- 23,0	+ 20,0
a) di origine vegetale	+ 110,2	- 19,2	+ 27,8
b) di origine animale	+ 175,2	- 30,2	+ 5,6

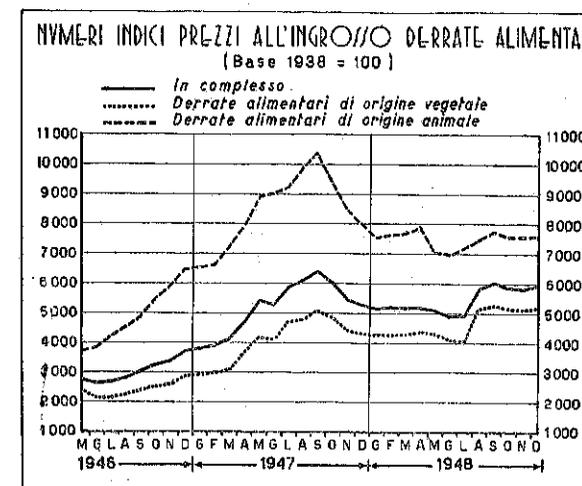
sformazioni economiche soltanto il plus valore derivante dal processo di lavorazione industriale.

Dall'esame delle variazioni percentuali riportate nella tabella VII risulta che fra il maggio 1946 ed il settembre 1947 le variazioni percentuali in aumento degli indici dei prezzi all'ingrosso secondo i vari rami di attività economica sono comprese tra un minimo di 23,2% per i vetri ed un massimo di 213,3% per i prodotti cartari.

In fase di discesa, dal mese di settembre 1947 al mese di luglio 1948, la più sensibile riduzione si è verificata nei prezzi dei prodotti cartari (- 44,0%); seguono le pelli e calzature (- 37,7%), il legname da lavoro (- 28,4%), le derrate alimentari (- 23%), le materie prime ed i prodotti tessili,

le materie prime ed i prodotti metallurgici e meccanici, i laterizi ed affini. Soltanto i vetri ed i combustibili e lubrificanti sono aumentati, nel periodo in esame, rispettivamente del 6,1% e del

Grafico II



24,2%. È interessante infine rilevare che fra il luglio ed il dicembre 1948 quasi tutti gli indici dei prezzi dei prodotti industriali non alimentari segnano, sempre, leggere variazioni in diminuzione. Se si eccettuano infatti gli indici dei prezzi delle pelli e calzature che accusano un sensibile aumento del 20,4%, tutti gli altri indici risultano nel periodo anzidetto o stazionari od in leggera dimi-

nuzione. Ben diversa risulta la dinamica dei prezzi delle derrate alimentari che, incrementatisi del 129,3% tra il maggio 1946 ed il settembre 1947, e diminuiti, come si è già notato del 23%, tra il settembre 1947 ed il luglio 1948, si affrettano, tra il luglio ed il dicembre 1948, a riguadagnare il terreno perduto, incrementandosi nuovamente di circa il 20%. Quest'ultimo aumento si spiega con la presenza nel gruppo delle derrate alimentari dei cereali, della farina e della pasta i cui prezzi hanno subito un forte sbalzo nell'agosto 1948 in seguito all'abolizione dei loro prezzi politici.

La dinamica dei prezzi all'ingrosso delle derrate alimentari è messa in luce dal grafico II nel quale sono disegnate, insieme alla curva che ne sintetizza l'andamento generale anche le due curve componenti dei prezzi delle derrate secondo l'origine naturale.

La curva dei prezzi delle derrate alimentari di origine animale, che concorre alla formazione dell'indice sintetico con un peso del 32,8% risulta costantemente al di sopra della curva complessiva, mentre quella delle derrate alimentari di origine vegetale che concorre alla costituzione dell'indice sintetico con un peso del 67,2%, si trova costantemente al di sotto.

Risulta dal grafico che i prezzi delle derrate alimentari nonostante lo sbalzo dell'agosto 1948 sono al di sotto del massimo raggiunto nel settembre 1947, su una quota di circa 60 volte rispetto al loro livello prebellico.

MARIO IMPERATORI